COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 19.1.2018
COM(2018) 36 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione sul sistema di preferenze generalizzate per il periodo 2016-2017

{SWD(2018) 23 final} - {SWD(2018) 24 final} - {SWD(2018) 25 final} -
{SWD(2018) 26 final} - {SWD(2018) 27 final} - {SWD(2018) 28 final} -
{SWD(2018) 29 final} - {SWD(2018) 30 final} - {SWD(2018) 31 final} -
{SWD(2018) 32 final}

1. INTRODUZIONE

La presente relazione e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che l'accompagna[1] valutano gli effetti del sistema di preferenze generalizzate ("SPG") nel periodo 2016-2017, con particolare attenzione per le prestazioni dei paesi beneficiari del regime SPG+. A norma del regolamento SPG[2], la Commissione presenta la relazione al Parlamento europeo e al Consiglio ogni due anni.

Tramite l'SPG l'Unione continua a essere all'avanguardia nell'aiutare i paesi in via di sviluppo a conseguire uno sviluppo sostenibile facendo leva sui motori economici del commercio. Le preferenze commerciali, intese come strumenti per promuovere i valori universali dei diritti umani, della giustizia sociale e della protezione ambientale, sono parte integrante della strategia ***Commercio per tutti***[3] della Commissione. Un generoso accesso al mercato dell'UE permette ai paesi beneficiari del regime SPG di generare entrate supplementari tramite il commercio internazionale e contribuisce ai loro sforzi volti a ridurre la povertà e a promuovere lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e il buon governo.

1.1. I tre regimi SPG

L'SPG prevede tre diversi regimi di preferenze commerciali, esaminati in modo approfondito nella relazione sull'SPG del 2016[4] e riepilogati di seguito:

- il regime generale ("**SPG standard**") concede ai paesi a reddito basso o medio-basso[5], che non beneficiano di altro accesso commerciale preferenziale al mercato dell'UE, riduzioni dei dazi per il 66% circa di tutte le linee tariffarie dell'Unione. Nel periodo di riferimento 2016-2017 i paesi beneficiari del regime SPG standard erano 23 (cfr. Table 1);

- il regime speciale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile e il buon governo ("**SPG+**") accorda ai paesi ammissibili, vulnerabili in termini di diversificazione dell'economia e di volumi di esportazioni, la totale sospensione dai dazi sostanzialmente per lo stesso 66% delle linee tariffarie del regime SPG standard. In cambio, i paesi beneficiari devono ratificare e dare attuazione effettiva a 27 convenzioni internazionali fondamentali elencate nel regolamento SPG, che riguardano i diritti umani e del lavoro, la protezione ambientale e il buon governo. Nel periodo di riferimento 2016-2017 i paesi beneficiari del regime SPG+ erano 10 (cfr. tabella 2);

---

[1] La prima relazione biennale sull'SPG, relativa al periodo 2014-2015, è stata pubblicata nel gennaio 2016: http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2016/january/tradoc_154180.pdf.

[2] Regolamento (UE) n. 978/2012 relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate.

[3] http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2016/january/tradoc_154136.pdf.

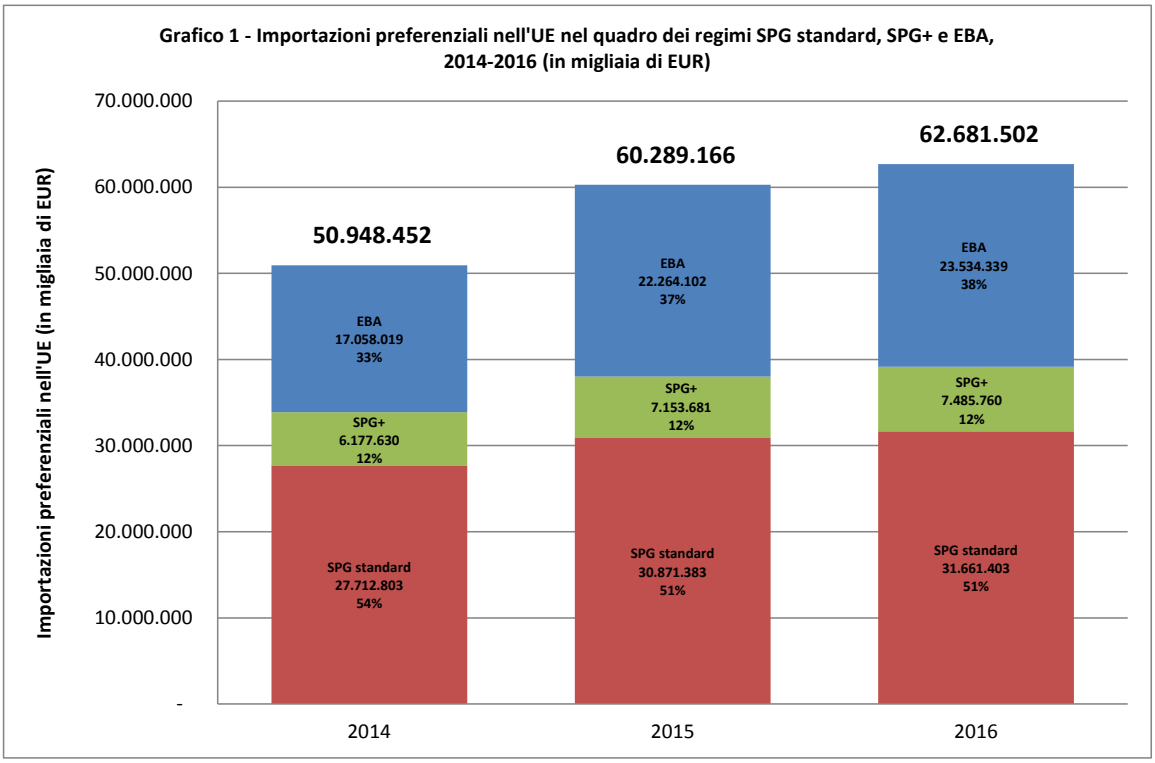
[4] http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016DC0029&from=IT.

[5] http://databank.worldbank.org/data/download/site-content/CLASS.xls.

- il regime speciale "Tutto tranne le armi" (Everything But Arms, **EBA**) riconosce, ai paesi classificati dall'ONU come paesi meno sviluppati, l'accesso in totale esenzione da dazi e contingenti di tutti i prodotti, tranne le armi e le munizioni. A differenza di quanto accade per i regimi SPG standard e SPG+, i paesi che concludono un accordo di libero scambio (ALS) con l'Unione europea non perdono lo status EBA. Nel periodo di riferimento 2016-2017 i paesi beneficiari del regime SPG standard erano 49 (cfr. Table 3).

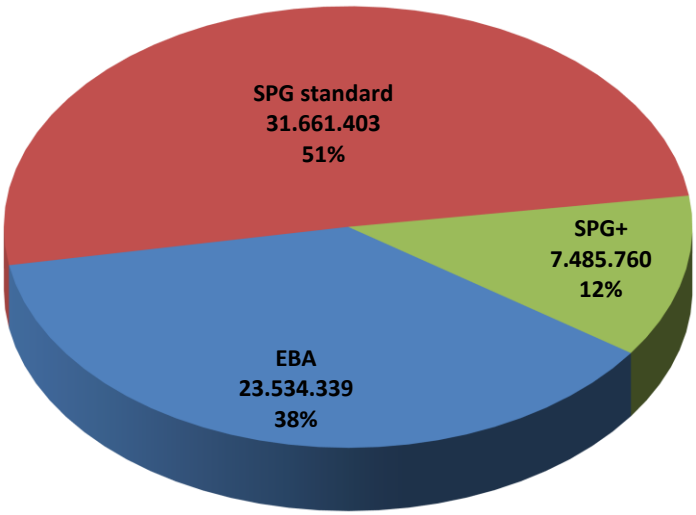
Nel 2016 il valore delle importazioni nell'UE che hanno beneficiato del regime SPG si è attestato a 62,6 miliardi di EUR, ripartiti come segue: 31,6 miliardi di EUR da paesi beneficiari del regime SPG standard, circa 7,5 miliardi di EUR da paesi beneficiari del regime SPG+ e 23,5 miliardi di EUR da paesi beneficiari dell'EBA (i dati particolareggiati figurano nelle tabelle da 4 a 7)[6].

I grafici 1 e 2 forniscono un riepilogo delle importazioni nel quadro dei tre regimi del regime SPG.



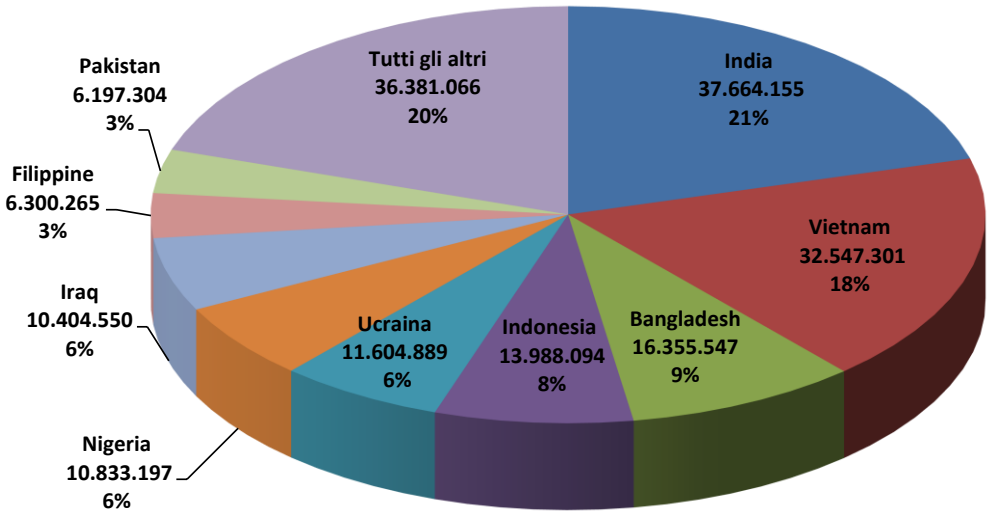
6 Fonte di tutte le statistiche contenute nella presente relazione: dati Eurostat a settembre 2017. Il totale delle importazioni dai paesi terzi può essere inferiore al totale delle importazioni reali a causa dell'esclusione di: scambi riservati, capitolo 99 NC, che non fa parte degli accordi SPG, e scambi in regime di perfezionamento attivo e passivo.

Grafico 2 - Importazioni preferenziali nell'UE nel quadro dei regimi SPG standard, SPG+ e EBA, 2016 (in migliaia di EUR)



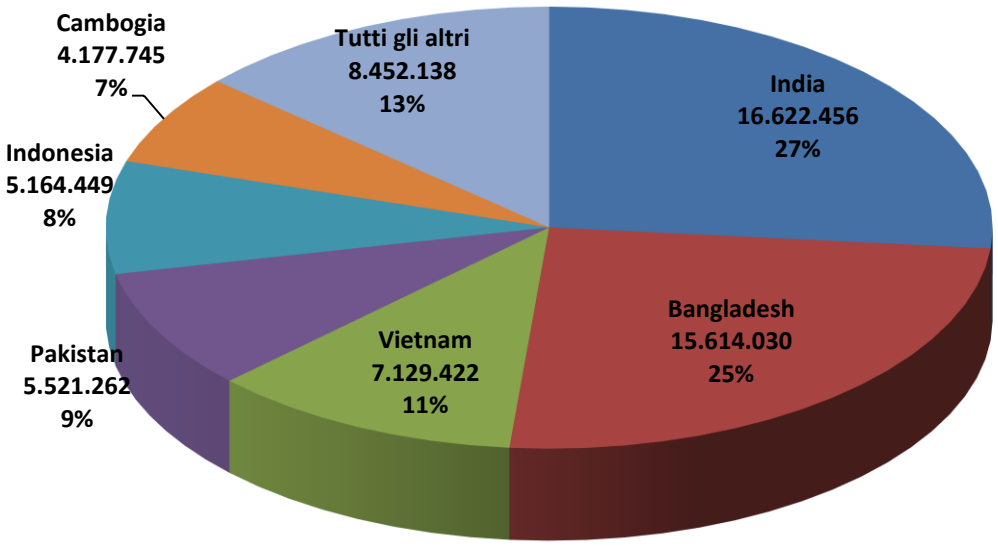
Come mostra il grafico 3, i due paesi dai quali proviene la quota maggiore delle importazioni complessive nell'UE dai paesi beneficiari del regime SPG (comprese le importazioni non SPG) sono l'India e il Vietnam, entrambi beneficiari del regime SPG standard, seguiti dal Bangladesh, beneficiario dell'EBA.

Grafico 3 - Totale delle importazioni (comprese le importazioni non SPG) nell'UE da tutti i paesi beneficiari dell'SPG, 2016 (migliaia di EUR)



Il grafico 4 mostra che l'India, il Bangladesh e il Vietnam sono i tre maggiori paesi beneficiari anche considerando solo le importazioni preferenziali SPG.

Grafico 4 - Totale delle importazioni preferenziali nell'UE nel quadro del regime SPG da tutti i paesi beneficiari dell'SPG, 2016 (in migliaia di EUR)



2. IL REGIME SPG STANDARD

Nel periodo di riferimento 2016-2017, 23 paesi hanno beneficiato del regime SPG standard (tabella 1). Durante questo periodo, cinque paesi hanno cessato di beneficiare del regime SPG standard a causa di un cambiamento del regime di accesso al mercato dell'UE (previsto da un ALS) o dello stato economico (classificazione della Banca mondiale come paese a reddito medio-alto o superiore per tre anni consecutivi). Il grafico 5 mostra la ripartizione delle importazioni preferenziali[7] nell'UE nel quadro del regime SPG standard nel 2016.

India

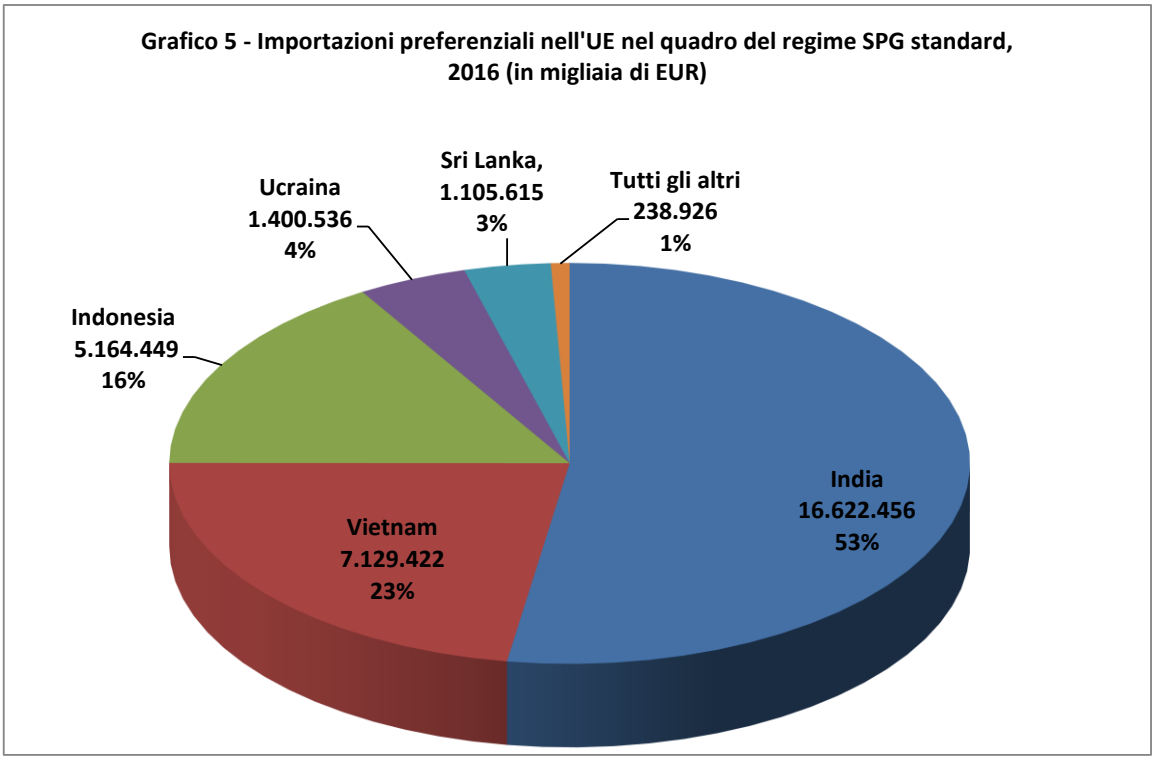
A partire dal 2014, varie sezioni di prodotti, tra cui quelli tessili, sono state escluse dal sistema di preferenze generalizzate in quanto non soddisfacevano più le condizioni per beneficiarne. Ciononostante, l'India resta il maggiore esportatore nell'UE nel quadro del regime SPG. Nel 2016 l'India ha esportato nell'UE prodotti tessili e abbigliamento per un ammontare di 7,6 miliardi di EUR, di cui 5,7 miliardi nell'ambito del regime SPG standard.

Vietnam

Nel 2016 il Vietnam ha rappresentato il 23% del totale delle importazioni da tutti i paesi beneficiari del regime SPG standard considerati insieme. Esaminando solo le importazioni dal Vietnam nel quadro del regime SPG, le calzature costituivano quasi il 40%.

L'elenco delle sezioni dei prodotti originari dei paesi beneficiari del regime SPG standard viene riesaminato ogni tre anni. L'ultima revisione è stata effettuata nel 2016 e il nuovo elenco di sezioni di prodotti è entrato in vigore il 1° gennaio 2017[8]. I prodotti che non richiedevano più il sostegno del sistema di preferenze generalizzate sono stati esclusi dall'elenco.

Grafico 5 - Importazioni preferenziali nell'UE nel quadro del regime SPG standard, 2016 (in migliaia di EUR)



[7] Le importazioni preferenziali sono le importazioni ammissibili per le quali sono state effettivamente utilizzate le preferenze SPG.

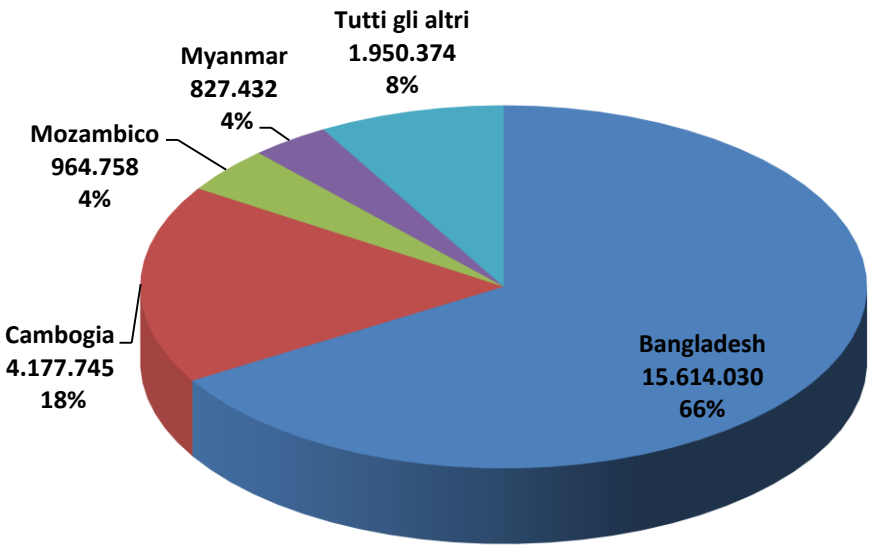
[8] Regolamento di esecuzione (UE) 2016/330 della Commissione, dell'8 marzo 2016 (GU L 62 del 9.3.2016, pag. 9).

3. IL REGIME EBA

L'EBA è il più importante strumento commerciale dell'UE, concepito per aiutare i paesi più poveri e vulnerabili del mondo, ossia i paesi meno sviluppati, a trarre vantaggio dalle opportunità commerciali. Nel periodo di riferimento 2016-2017 i paesi beneficiari dell'EBA erano 49 (cfr. tabella 3).

Il grafico 6 presenta una ripartizione del valore e della percentuale delle importazioni preferenziali dai paesi beneficiari dell'EBA nel 2016. La quota maggiore delle importazioni nel quadro del regime EBA proveniva dal Bangladesh (66%), seguito dalla Cambogia (18%).

Grafico 6 - Importazioni preferenziali nell'UE nel quadro del regime EBA, 2016 (in migliaia di EUR)



3.1. Maggiore collaborazione con alcuni paesi beneficiari dell'EBA

Come indicato nella strategia della **Commissione *Commercio per tutti*,** in circostanze eccezionali l'UE può revocare temporaneamente le preferenze SPG standard o EBA, in particolare in caso di violazioni gravi e sistematiche dei principi contenuti nelle convenzioni relative ai diritti umani e ai diritti dei lavoratori elencate nel regolamento SPG.

Grazie a una maggiore collaborazione l'UE ha intensificato il dialogo con

Myanmar

Il Myanmar figura nuovamente tra i paesi beneficiari dell'EBA nel 2013, in riconoscimento degli sforzi compiuti per avviare ambiziose riforme politiche, sociali e in materia di lavoro. Al momento la situazione umanitaria e dei diritti umani nello Stato di Rakhine è estremamente grave. L'UE ha esortato il governo del Myanmar a concedere pieno accesso umanitario e permettere il rientro sicuro, volontario e dignitoso di tutti i rifugiati. Ha inoltre invitato il Myanmar a trovare una soluzione duratura ai problemi strutturali nello Stato di Rakhine, in linea con gli impegni internazionali assunti e nel rispetto delle condizioni previste dall'EBA.

alcuni paesi beneficiari dell'EBA per sollecitare azioni concrete e soluzioni sostenibili alle gravi carenze nel rispetto dei diritti fondamentali e dei diritti dei lavoratori. Se il dialogo non produce risultati, l'UE è pronta ad avviare, come ultima risorsa, la procedura di revoca del regime SPG, tenendo nella dovuta considerazione l'impatto economico e sociale di tale revoca.

Per quanto riguarda il Myanmar, l'UE partecipa, insieme con gli Stati Uniti, il Giappone, la Danimarca e l'ILO, alla "*Iniziativa per migliorare i diritti dei lavoratori e le pratiche di lavoro in Myanmar*", destinata a promuovere il rispetto delle norme internazionali del lavoro dell'ILO e le pratiche commerciali responsabili. Questo forum internazionale delle parti interessate contribuisce a rendere prioritario il processo di riforma del diritto del lavoro in Myanmar e a favorire le relazioni fra le parti sociali.

Bangladesh

L'EBA ha contribuito allo sviluppo socioeconomico del paese generando milioni di opportunità d'impiego nell'industria della confezione, nella quale le donne costituiscono la grande maggioranza dei lavoratori. Tale sviluppo deve però andare di pari passo con il rispetto dei diritti umani fondamentali e dei diritti dei lavoratori, in particolare la libertà di associazione, al fine di promuovere una maggiore prosperità e un lavoro dignitoso. Per evitare ulteriori provvedimenti è necessario che l'UE constati miglioramenti reali e duraturi.

A seguito del peggioramento della situazione dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori in Bangladesh e in Cambogia, la Commissione e il SEAE si sono impegnati più attivamente con entrambi i paesi e hanno incoraggiato la partecipazione delle parti interessate, fra cui le ONG, le organizzazioni della società civile (OSC), le organizzazioni internazionali, le parti sociali e le imprese.

In Bangladesh, la Commissione ha espresso preoccupazione per i diritti dei lavoratori, specialmente per quanto riguarda la libertà di associazione e l'attuazione dell'iniziativa congiunta denominata "*Patto per il miglioramento costante dei diritti dei lavoratori e della sicurezza nelle fabbriche dell'industria della confezione e della maglieria in Bangladesh*". Fra le azioni prioritarie l'UE ha indicato, in particolare, l'allineamento della legge sul lavoro e della legge sulla zona di trasformazione per l'esportazione del Bangladesh alle convenzioni dell'ILO relative ai diritti dei lavoratori.

Cambogia

L'UE sta lavorando con la Cambogia per affrontare i problemi di diritti umani connessi alle controversie fondiarie derivanti dalle concessioni per la coltivazione di canna da zucchero e le questioni attinenti ai diritti dei lavoratori, in particolare la libertà di associazione. L'UE deve constatare miglioramenti reali e duraturi, onde evitare l'adozione di altri provvedimenti.

In Cambogia, l'UE ha esortato il governo a istituire un meccanismo indipendente e trasparente al fine di affrontare le richieste di risarcimento derivanti dalle concessioni fondiarie per ragioni economiche alle piantagioni di canna da zucchero.

La maggiore collaborazione si basa principalmente sulle conclusioni e raccomandazioni disponibili dell'ILO e di altri organismi delle Nazioni Unite che verificano il rispetto delle convenzioni sui diritti umani e sui diritti dei lavoratori. Tali conclusioni e raccomandazioni permettono di valutare con obiettività e trasparenza l'attuazione degli impegni assunti a livello internazionale.

Il processo, che ha contribuito a esercitare pressioni sui governi affinché affrontino i problemi in questione, sta dando i suoi frutti. Parallelamente, le questioni sono state sollevate in modo coerente e coordinato attraverso tutti i canali pertinenti (per esempio i comitati per il commercio, i dialoghi politici o sui diritti umani).

I progressi sono incoraggianti. L'UE è comunque pronta ad avviare, come ultima risorsa, la procedura di revoca del regime SPG qualora gli sforzi costruttivi compiuti attraverso i dialoghi non dovessero produrre risultati soddisfacenti. Tale decisione terrà nella debita considerazione le conseguenze economiche, sociali e umane negative connesse alla potenziale revoca delle preferenze del regime SPG.

4. IL REGIME SPG+

Il regime SPG+ è uno dei principali strumenti dell'UE per promuovere lo sviluppo sostenibile in paesi in via di sviluppo vulnerabili. I paesi SPG+ beneficiano di scambi agevolati con l'UE a condizione che garantiscano di attuare effettivamente le 27 convenzioni internazionali fondamentali sui diritti umani e i diritti del lavoro, sulla protezione ambientale e sul buon governo.

4.1. Paesi beneficiari del regime SPG+

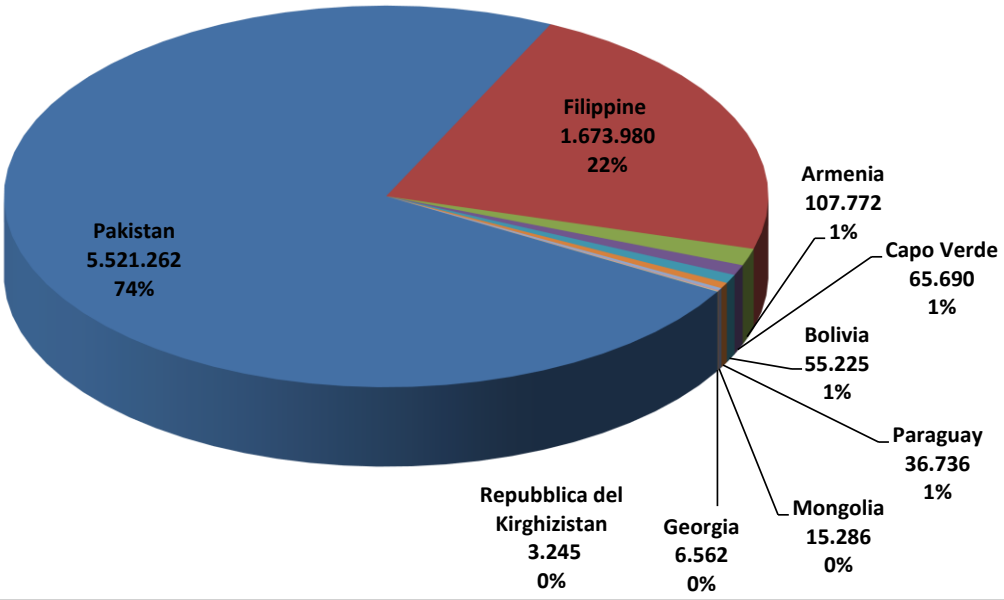
Il periodo di riferimento 2016-2017 riguarda 10 paesi beneficiari del regime SPG+: Armenia, Bolivia, Capo Verde, Georgia, Kirghizistan, Mongolia, Pakistan, Paraguay, Filippine e Sri Lanka (cfr. tabella 2).

La Georgia ha cessato di beneficiare del regime SPG+ il 1° gennaio 2017, in quanto ha ottenuto accesso preferenziale al mercato nel quadro di un accordo di libero scambio globale e approfondito con l'UE. Il Kirghizistan ha iniziato a beneficiare del regime SPG+ poco dopo l'inizio del periodo di riferimento (gennaio 2016). Lo Sri Lanka che aveva cessato di beneficiare del regime SPG+ nel 2010, è tornato a beneficiarne nel maggio 2017. Classificato per tre anni consecutivi dalla Banca mondiale come paese a reddito medio-alto, il Paraguay cesserà di beneficiare del regime SPG+ il 1° gennaio 2019.

Il grafico 7 presenta il valore delle importazioni preferenziali[9] dai paesi beneficiari del regime SPG+ nel 2016. La quota maggiore proveniva dal Pakistan, che rappresentava il 74% di tutte le importazioni SPG+.

[9] Le importazioni preferenziali sono le importazioni ammissibili per le quali sono state effettivamente utilizzate le preferenze SPG+.

Grafico 7 - Importazioni preferenziali nell'UE nel quadro del regime SPG+, 2016 (in migliaia di EUR)



4.2. Monitoraggio del regime SPG+

Il regime SPG+ si basa sulla nozione di sviluppo sostenibile. Quando aderiscono all'SPG+, i paesi beneficiari si impegnano a garantire l'attuazione effettiva delle 27 convenzioni fondamentali in cambio di un migliore accesso al mercato dell'UE.

I paesi beneficiari del regime SPG+ sono tenuti a dimostrare responsabilità e impegno politico e, aspetto ancora più importante, a continuare a migliorarne il rispetto nel corso del tempo, nonostante le carenze individuate.

Nel monitoraggio del regime SPG+, l'UE si confronta con il paese beneficiario riguardo a tutti i settori in cui l'attuazione è insoddisfacente.

4.2.1. Collaborazione con le parti interessate

L'onere della prova in ordine al rispetto degli impegni vincolanti assunti nell'ambito del regime SPG+ è a carico del paese beneficiario[10]. I paesi beneficiari devono fornire tutte le informazioni necessarie per consentire all'UE di valutare il rispetto del regime SPG+. La valutazione dell'UE si basa principalmente sulle più recenti relazioni e raccomandazioni degli organi di controllo internazionali, come l'ILO e le Nazioni Unite. L'UE collabora attivamente con queste organizzazioni internazionali, in particolare perché le relazioni dell'ONU sono pubblicate ogni 4-5 anni, un intervallo di tempo più lungo rispetto al ciclo biennale delle relazioni sull'SPG+. Le riunioni con gli organi di controllo delle Nazioni Unite e dell'ILO e con i loro rappresentanti locali si svolgono prima e durante le missioni di monitoraggio SPG+ dell'UE.

L'UE si avvale anche di una vasta serie di altre informazioni e incontra le OSC, tra cui i sindacati, i difensori dei diritti umani, le imprese e i datori di lavoro, prima e durante le missioni di monitoraggio, sia nell'UE sia nel paese beneficiario. Nel giugno 2017 si è tenuto un dialogo con la società civile per consultare

Bolivia

Nel periodo 2016-2017 la Bolivia ha continuato a compiere progressi concreti nell'attuazione effettiva degli impegni in materia di diritti umani, nonostante la situazione socioeconomica generale. In particolare, la Bolivia ha profuso sforzi per eradicare la povertà, migliorare l'accesso all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e all'alloggio e affrontare i problemi connessi alla salute riproduttiva. Continua tuttavia a destare grande preoccupazione l'età minima per l'ammissione al lavoro, che non è compatibile con la convenzione 138 dell'ILO.

Pakistan

Si sono osservati sviluppi positivi nel rafforzamento del quadro dei diritti umani e delle azioni legislative sui diritti delle donne, dei bambini, delle minoranze e del lavoro, con atti legislativi riguardanti, fra l'altro, la tortura, la giustizia minorile e i diritti delle persone transgender in via di preparazione. Tuttavia questi ambiti, così come l'uso della tortura, l'applicazione della pena di morte, l'elevata diffusione del lavoro minorile e la libertà di espressione, destano gravi preoccupazioni. La situazione generale dei diritti umani è quindi disomogenea e il Pakistan deve intensificare gli sforzi volti a garantire l'attuazione e l'applicazione della legislazione.

Sri Lanka

Lo Sri Lanka ha adottato importanti provvedimenti per migliorare il buon governo e il rispetto dei diritti umani e collabora efficacemente con il sistema delle Nazioni Unite. Il governo tuttavia non ha ancora mantenuto gli impegni assunti riguardo ad alcune importanti riforme di rilevanza diretta per l'attuazione effettiva delle convenzioni sui diritti umani nel quadro del regime SPG+, in particolare l'abrogazione della legge sulla prevenzione del terrorismo, per assicurare le garanzie giuridiche fondamentali e combattere l'uso della tortura.

[10] Articolo 15, paragrafo 2, del regolamento SPG (regolamento (UE) n. 978/2012).

le OSC e raccoglierne i contributi e i pareri[11].

Il Parlamento europeo e il Consiglio partecipano attivamente all'attuazione del regime SPG+ e al monitoraggio del rispetto degli impegni assunti dai paesi beneficiari. Vengono organizzate riunioni periodiche con gli Stati membri nell'ambito del gruppo di esperti in materia di SPG e del gruppo di lavoro del Consiglio sull'SPG. Tra le questioni discusse con gli esperti degli Stati membri si possono citare le risposte alle schede di valutazione ricevute dai paesi beneficiari del regime SPG+ e i resoconti sulle missioni di monitoraggio del regime SPG+.

Mongolia

Il dialogo SPG+ e il sostegno fornito tramite un progetto dell'ILO finanziato dall'UE hanno incoraggiato la Mongolia a rivedere il proprio diritto del lavoro. La Mongolia ha approvato un programma nazionale sull'uguaglianza di genere per elaborare politiche in tale ambito entro il 2021. Il codice penale adottato di recente prevede una definizione di "tortura" in linea con la convenzione contro la tortura. La possibile reintroduzione della pena di morte e la diffusione della corruzione, che ha profonde ripercussioni sulla situazione dei diritti umani, sono fonte di gravi preoccupazioni.

Nel periodo 2016-2017, la commissione per il commercio internazionale (INTA) del Parlamento europeo ha organizzato vari scambi di opinioni sull'SPG, in particolare sui progressi compiuti dai paesi beneficiari del regime SPG+, sulle visite di monitoraggio e sul ruolo delle organizzazioni della società civile nelle domande di adesione al regime SPG+. La Commissione e il SEAE si sono inoltre giovati della collaborazione delle missioni delle delegazioni del Parlamento europeo in alcuni paesi beneficiari del regime SPG+.

4.2.2. Le missioni di monitoraggio del regime SPG+

Il monitoraggio del regime SPG+ si avvale di due strumenti correlati. Il primo è la "scheda di valutazione", ossia un elenco delle carenze fondamentali individuate dai rispettivi organi di controllo internazionali (o qualsiasi altra fonte accurata e attendibile) per ciascuna convenzione. Tutti i paesi beneficiari del regime SPG+ ricevono tale scheda di valutazione una volta l'anno e sono chiamati a rispondere delle carenze elencate.

Filippine

Si sono osservati progressi in settori quali l'uguaglianza di genere, la tratta di persone, i diritti del lavoro, la salute, l'istruzione, i diritti socioeconomici, la lotta contro la corruzione e la tutela dell'ambiente. Il presidente Duterte ha firmato l'accordo di partenariato e di cooperazione UE-Filippine, ora in attesa dell'approvazione del senato. Tuttavia gli omicidi extragiudiziali, in particolare nella lotta contro droghe illegali, e l'impunità correlata continuano a destare seria preoccupazione, così come la possibile reintroduzione della pena di morte e l'abbassamento dell'età per la responsabilità penale.

Il secondo strumento è il "dialogo SPG+", che comprende le missioni di monitoraggio del regime SPG+, nell'ambito del quale l'UE si confronta con le autorità in una discussione franca e aperta sulle carenze individuate e le azioni correttive. Nel periodo di riferimento 2016-2017, la Commissione e il SEAE hanno svolto missioni di monitoraggio in Armenia, Bolivia, Capo Verde, Kirghizistan, Mongolia, Pakistan, Paraguay, Filippine e Sri Lanka.

Le missioni di monitoraggio del regime SPG+ hanno permesso di stabilire contatti diretti ad alto livello con i governi, i ministeri e le agenzie, oltre che con le imprese, le ONG e

[11] http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2017/august/tradoc_155993.07.17%20report%20for%20web%20page.pdf.

le organizzazioni della società civile locali. Si sono tenute riunioni di coordinamento con le organizzazioni internazionali delle Nazioni Unite e dell'ILO presenti nei paesi, quali l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani, il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUS) e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC). Ciò ha permesso alle parti interessate di comprendere meglio il sistema SPG+ e gli impegni specifici di ciascun beneficiario del regime, facilitando anche la raccolta sul campo dei contributi delle principali parti interessate.

Le parti interessate locali svolgono un ruolo importante, esercitando pressioni sulle autorità regionali e centrali affinché rispettino gli impegni assunti nel quadro del regime SPG+. In particolare, ci si aspetta che le imprese, quali beneficiarie dirette delle preferenze tariffarie, sostengano le autorità nell'attuazione delle 27 convenzioni pertinenti.

Missione SPG+ in Kirghizistan (giugno 2016)

Il Kirghizistan ha aderito al regime SPG+ solo nel gennaio 2016 e la missione è stata quindi dedicata alla presentazione del regime e al monitoraggio preliminare. Organizzare le riunioni di monitoraggio del regime SPG+ a ridosso del dialogo sui diritti umani si è rivelato molto efficace, in quanto anche quest'ultimo ha affrontato questioni attinenti all'SPG+, come la prevenzione della tortura e dei maltrattamenti nelle strutture di detenzione e le attività volte a migliorare le relazioni interetniche, combattere la discriminazione, ridurre la pratica del matrimonio forzato e migliorare i diritti dei minori. Le imprese hanno mostrato grande interesse a conoscere i vantaggi economici offerti dal regime SPG+.

Missione SPG+ in Bolivia (giugno 2016)

Nelle discussioni è stata data alta priorità al lavoro minorile, con particolare riguardo per l'abbassamento dell'età lavorativa dei minori. Poiché il paese presenta la più alta percentuale di popolazione indigena in Sud America (circa il 66% della popolazione totale), è stato evidenziato anche il diritto dei popoli indigeni alla previa consultazione e al consenso informato sull'accesso alla terra.

Missione SPG+ a Capo Verde (luglio 2017)

La situazione dei diritti umani a Capo Verde nel complesso continua a essere positiva. Tra i problemi persistenti figurano la violenza di genere, i diritti dei minori e i ritardi nella presentazione delle relazioni. Riguardo a quest'ultimo aspetto, Capo Verde sta compiendo notevoli sforzi per risolvere la questione in stretta collaborazione con l'ILO nell'ambito di un progetto di rafforzamento delle capacità finanziato dall'UE.

Missione SPG+ in Paraguay (giugno 2016)

Le iniziative positive in materia di diritti umani comprendono l'istituzione del SIMORE (sistema di monitoraggio del rispetto delle raccomandazioni internazionali sui diritti umani) con il sostegno dell'OHCHR (Ufficio dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani). Il lavoro minorile, in particolare quello collegato alla pratica del "criadazgo" (lavoro domestico), è stato discusso durante la missione come una delle principali fonti di preoccupazione.

Missione SPG+ in Pakistan (novembre 2016)

La seconda missione SPG+ ha osservato sviluppi positivi a livello istituzionale (ad esempio l'istituzione della commissione nazionale sui diritti umani e la definizione di un piano nazionale per i diritti umani) e legislativo (ad esempio l'adozione di leggi contro lo stupro e il delitto d'onore). Al tempo stesso, permangono gravi problemi, anche per quanto riguarda i diritti delle donne, dei minori e delle minoranze, la libertà di espressione, l'applicazione della pena di morte, la tortura e la capacità di attuare e applicare la legislazione.

Missione SPG+ nelle Filippine (gennaio-febbraio 2017)

Si sono osservati sviluppi positivi in settori quali l'uguaglianza di genere, la tratta di esseri umani, i diritti del lavoro, la salute riproduttiva e la tutela dell'ambiente. I progressi su questioni fondamentali dipendono dalla legislazione ancora in discussione al Congresso. Permangono serie preoccupazioni concernenti le modalità di conduzione della campagna contro droghe illegali, in particolare per quanto riguarda il diritto alla vita, le garanzie giuridiche e l'efficacia delle indagini e dell'azione penale, la cooperazione con i meccanismi dell'ONU, la possibile reintroduzione della pena di morte e il possibile abbassamento dell'età per la responsabilità penale.

Missione SPG+ in Mongolia (marzo 2017)

Nel corso della prima visita di monitoraggio SPG+ si sono osservati sviluppi legislativi positivi, come l'entrata in vigore del nuovo codice penale, la legge modificata sulla violenza domestica, la legge sulla tutela dei minori e la legge sui diritti dei minori. La Mongolia, con il sostegno di un progetto finanziato dall'UE, ha compiuto validi progressi nella presentazione delle relazioni all'ILO e intende inoltre migliorare la propria capacità di cogliere appieno i benefici commerciali offerti dal regime SPG+.

Missione SPG+ in Armenia (giugno 2017)

Sono stati discussi in modo esauriente i problemi fondamentali che l'Armenia deve affrontare, tra cui l'attuazione efficace dei piani d'azione 2014-2016 e 2017-2019 sui diritti umani, la presentazione al parlamento dei nuovi codici giudiziario, penale e di procedura penale, una legge autonoma contro la violenza domestica e una esauriente legge contro la discriminazione in linea con le norme internazionali, la necessità di (ri)stabilire un sistema di ispezione del lavoro e di compiere progressi verso lo status di categoria 1 nel quadro della convenzione CITES.

Missione SPG+ in Sri Lanka (settembre 2017)

La prima missione di monitoraggio successiva all'ammissione dello Sri Lanka al regime SPG+ nel maggio 2017, che ha compreso anche una visita a Jaffna, ha rilevato che, nel complesso, il paese sta compiendo progressi nell'attuazione delle 27 convenzioni. Sono tuttavia necessari altri sforzi per abrogare la legge sulla prevenzione del terrorismo, combattere il ricorso frequente alla tortura, rendere conto delle sparizioni forzate, restituire la terra nelle ex zone di conflitto e combattere la discriminazione nei confronti dei sindacati e le pratiche di lavoro inique.

4.3. Progetti di assistenza tecnica e di sviluppo

Durante il periodo di riferimento la Commissione e l'ILO hanno realizzato progetti specifici riguardanti il regime SPG+[12] a sostegno del rispetto delle prescrizioni dell'ILO in materia di rendicontazione e attuazione nei seguenti paesi beneficiari del regime SPG+: Armenia, Capo Verde, Mongolia, Pakistan, Paraguay e Filippine. Tali progetti continueranno nei prossimi due anni.

In Armenia, in Paraguay e nelle Filippine è stato dato risalto al rafforzamento della capacità della pubblica amministrazione di applicare con efficacia le convenzioni fondamentali dell'ILO. A Capo Verde l'ILO ha sostenuto l'amministrazione locale affinché presentasse le relazioni attese da tempo. In Pakistan l'obiettivo principale era sostenere l'elaborazione della legislazione e le iniziative di attuazione connesse riguardanti l'abolizione del lavoro minorile e del lavoro forzato. In Mongolia, oltre al rafforzamento della capacità al fine di assicurare la tempestività delle relazioni, l'ILO ha fornito assistenza per allineare la legislazione alla convenzione sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva.

Sintesi dei progetti UE-ILO nei paesi beneficiari del regime SPG+

Capo Verde

A Capo Verde l'azione SPG+ dell'UE ha migliorato la conoscenza delle convenzioni fondamentali dell'ILO tra i costituenti tripartiti (governo, datori di lavoro e lavoratori). Ha promosso inoltre le discussioni tripartite sulla legislazione, alla luce delle osservazioni formulate dagli organi di controllo dell'ILO. Inoltre Capo Verde è ora in regola con le relazioni sulle convenzioni 87 e 98 riguardanti la libertà di associazione e il diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva. Le parti sociali sono diventate più consapevoli del proprio ruolo e meglio attrezzate per rispondere alle osservazioni degli organi di controllo dell'ILO.

Mongolia

Il progetto UE-ILO ha aiutato la Mongolia a migliorare la conformità alle norme internazionali del lavoro (NIL) e le relazioni in materia. Nell'ambito del progetto è stata rivista la traduzione in mongolo delle convenzioni fondamentali dell'ILO e la Mongolia è stata aiutata a capire meglio i propri impegni. Il progetto ha anche comportato consultazioni tripartite sulla revisione del diritto del lavoro, che ora è meglio allineato ai principi e ai diritti fondamentali del lavoro. Tramite un documento strategico sulle NIL e gli scambi commerciali in inglese e mongolo, nonché dialoghi e seminari ad alto livello, il governo e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro hanno migliorato la rispettiva comprensione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro. Grazie all'assistenza tecnica, la Mongolia è ora in regola con le relazioni sulle norme internazionali del lavoro.

[12] http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2017/july/tradoc_155843.pdf

Pakistan

L'iniziativa per il rafforzamento delle capacità finanziata dall'UE ha consentito ai dipartimenti del lavoro federali e provinciali di migliorare le relazioni sulle convenzioni dell'ILO ratificate. I seminari dell'ILO svoltisi in gennaio, febbraio e aprile 2017 hanno contribuito a rafforzare il dialogo sociale in seno ai comitati consultivi tripartiti federali e provinciali. In occasione dei seminari, i dipartimenti del lavoro si sono riuniti con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori per migliorare la rispettiva comprensione delle norme fondamentali in materia di lavoro.

Nell'ambito dell'azione SPG+ dell'UE e in risposta alle responsabilità legislative delegate di recente, l'ILO ha anche offerto al governo del Belucistan sostegno tecnico specifico per l'elaborazione di una serie di nuove leggi in materia di lavoro. Si sono svolte consultazioni con le parti sociali per garantire un migliore allineamento di tali leggi ai principi dell'ILO.

Filippine

L'azione SPG+ dell'UE nelle Filippine si è incentrata sulla creazione di un ambiente favorevole alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva, a seguito delle raccomandazioni formulate da una missione di contatto diretto dell'ILO nel febbraio 2017. L'azione SPG+ dell'UE ha favorito la discussione tra il ministero del lavoro e le parti sociali, il cui risultato è un manifesto tripartito di impegno a favore dell'attuazione effettiva dei principi di libertà di associazione e contrattazione collettiva e della definizione di un piano d'azione nazionale a tal fine.

Nel 2017, inoltre, sono stati avviati progetti finalizzati a sostenere la partecipazione delle organizzazioni locali della società civile[13] e delle parti sociali all'SPG+ in tutti i paesi beneficiari del regime. Durante il 2017 i gruppi incaricati dei progetti hanno condotto missioni di accertamento dei fatti per individuare i principali problemi riguardanti i rispettivi progetti, che saranno realizzati con le organizzazioni locali della società civile. Nel corso del prossimo periodo di riferimento la Commissione continuerà a esaminare soluzioni per sostenere i beneficiari offrendo competenze, assistenza tecnica e progetti specifici relativi al rafforzamento delle capacità.

4.4. Allegato della presente relazione: documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'SPG+

Come la relazione del 2016, anche questa seconda relazione biennale sull'SPG è accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'SPG+. Il documento di lavoro presenta una valutazione esauriente del rispetto da parte dei singoli paesi beneficiari del regime SPG+ degli obblighi assunti nell'ambito del regime per categoria: diritti umani, diritti del lavoro, ambiente e buon governo. Sono valutati i progressi, le carenze, le azioni future e le priorità ai fini dell'attuazione effettiva delle 27 convenzioni fondamentali.

4.5. Relazione di valutazione intermedia

Conformemente al regolamento SPG[14], la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione intermedia sull'applicazione del regolamento

[13] http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2017/july/tradoc_155843.pdf.

[14] Regolamento (UE) n. 978/2012 relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate.

SPG cinque anni dopo la sua entrata in vigore. Tale relazione valuterà se il regolamento SPG realizza i propri obiettivi e le relative conclusioni saranno tenute in considerazione nella progettazione del prossimo SPG. La relazione dovrebbe essere adottata nella prima metà del 2018.

5. CONCLUSIONI

La relazione biennale sul sistema di preferenze generalizzate esamina l'attuazione dell'attuale regime SPG dall'inizio dell'applicazione delle preferenze tariffarie nel gennaio 2014. Il documento di lavoro che l'accompagna descrive la situazione sociale, ambientale e dei diritti umani nei paesi beneficiari del regime SPG+ e fornisce una piattaforma per la collaborazione fra la società civile e i governi dei paesi beneficiari.

Durante l'attuale ciclo di monitoraggio, i paesi beneficiari del regime SPG+ sono stati esortati ad assumere maggiore responsabilità circa l'attuazione delle 27 convenzioni e a essere più proattivi nell'affrontare i problemi elencati nelle schede di valutazione e sollevati durante le missioni di monitoraggio del regime SPG+.

Il Kirghizistan, che è stato ammesso al regime SPG+ nel gennaio 2016, figura per la prima volta nella presente relazione. Lo Sri Lanka è tornato a beneficiare del regime SPG+ nel maggio 2017 e pertanto il periodo di monitoraggio copre meno di sei mesi. In Armenia la missione di monitoraggio ha dimostrato di essere una valida soluzione per incoraggiare la partecipazione della società civile locale. In assenza di relazioni recenti delle Nazioni Unite o dell'ILO, la missione di monitoraggio a Capo Verde è stata indispensabile per raccogliere le informazioni necessarie per la valutazione dell'UE. La missione di monitoraggio nelle Filippine ha offerto all'UE l'occasione per esprimere preoccupazione riguardo ai recenti sviluppi in tema di diritti umani, pur riconoscendo i progressi compiuti nel campo dei diritti del lavoro e delle politiche socioeconomiche. In Paraguay e in Bolivia la questione del lavoro minorile è stata apertamente discussa con la partecipazione di tutte le principali parti interessate, comprese l'ILO e l'UNICEF. La Georgia figura per l'ultima volta nella relazione, in quanto è progressivamente uscita dal regime SPG+ in seguito alla conclusione dell'accordo di libero scambio globale e approfondito con l'UE.

Nel complesso, il monitoraggio del regime SPG+ ha fornito un metodo strutturato e una solida base per la valutazione di ciascun paese beneficiario del regime, fondata sulle conclusioni degli organi di controllo delle Nazioni Unite e dell'ILO e su informazioni messe a disposizione da terzi, fra cui la società civile, le parti sociali, il Parlamento europeo e il Consiglio. Il monitoraggio del regime SPG+ è pienamente integrato nel quadro dei dialoghi bilaterali dell'UE, compresi i dialoghi sui diritti umani. In particolare, il regime SPG+ ha aiutato paesi come il Pakistan, lo Sri Lanka, la Mongolia e la Bolivia a intensificare la loro partecipazione ai dialoghi sui diritti umani con l'UE. Nel contempo, i dialoghi sui diritti umani hanno fornito una piattaforma per discutere i problemi relativi ai diritti umani attinenti all'SPG+. Il regime SPG+ ha migliorato le sinergie e ha prodotto un effetto di rafforzamento reciproco dei due strumenti.

Sebbene l'SPG sia un importante strumento che consente di affrontare le problematiche in materia di diritti umani e diritti dei lavoratori nei paesi beneficiari, l'UE intende usare tutte le politiche e gli strumenti pertinenti per sostenere tali paesi nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e di buon governo. Considerata la natura di tali problematiche e la necessità di soluzioni strutturali e durature, la partecipazione all'SPG

comporta un impegno costante e a lungo termine da parte sia dell'UE sia dei paesi beneficiari.

Il prossimo periodo di riferimento che riguarderà gli anni 2018 e 2019 sarà aperto con un nuovo ciclo biennale di schede di valutazione e missioni di monitoraggio nella prima metà del 2018. Entro la fine del 2019 la Commissione presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio la terza relazione biennale sull'SPG, prestando particolare attenzione alla valutazione delle tendenze in tutti i paesi beneficiari del regime SPG+.

6. PAESI BENEFICIARI DEL REGIME SPG STANDARD E DEL REGIME EBA

Tabella 1 – Paesi beneficiari del regime SPG standard, 2016-2017

	Paesi beneficiari del regime SPG standard nel periodo di riferimento 2016 -2017	Cambiamenti nello status dei beneficiari nel periodo 2016-2017
1.	Camerun	Uscito dal regime il 1° gennaio 2017
2.	Isole Cook	
3.	Costa d'Avorio	
4.	Figi	Uscite dal regime il 1° gennaio 2017
5.	Ghana	
6.	India	
7.	Indonesia	
8.	Iraq	Uscito dal regime il 1° gennaio 2017
9.	Kenya	
10.	Isole Marshall	Uscite dal regime il 1° gennaio 2017
11.	Stati federati di Micronesia	
12.	Nauru	
13.	Nigeria	
14.	Niue	
15.	Repubblica del Congo	
16.	Sri Lanka	Uscito dal regime il 18 maggio 2017 a seguito dell'ottenimento dello status SPG+
17.	Swaziland	
18.	Siria	
19.	Tagikistan	
20.	Tonga	
21.	Ucraina	Uscirà dal regime il 1° gennaio 2018
22.	Uzbekistan	
23.	Vietnam	

Tabella 2 – Paesi beneficiari del regime SPG+, 2016-2017

	Paesi beneficiari del regime SPG+ nel periodo di riferimento 2016-2017	Cambiamenti nello status dei beneficiari del regime SPG+ nel periodo 2016-2017
1.	Armenia	
2.	Bolivia	
3.	Capo Verde	
4.	Georgia	Uscita dal regime il 1° gennaio 2017
5.	Kirghizistan	Ammesso al regime il 27 gennaio 2016
6.	Mongolia	
7.	Pakistan	
8.	Paraguay	
9.	Filippine	
10.	Sri Lanka	Ammesso al regime il 18 maggio 2017

Tabella 3 – Paesi beneficiari del regime EBA, 2016-2017

	Paesi beneficiari del regime EBA nel periodo di riferimento 2016-2017		
1.	Afghanistan	27.	Mauritania
2.	Angola	28.	Malawi
3.	Bangladesh	29.	Myanmar/Birmania
4.	Bhutan	30.	Mozambico
5.	Burkina Faso	31.	Nepal
6.	Burundi	32.	Niger
7.	Benin	33.	Ruanda
8.	Cambogia	34.	Samoa
9.	Ciad	35.	Sierra Leone
10.	Repubblica democratica del Congo	36.	Senegal
11.	Repubblica centrafricana	37.	Isole Salomone
12.	Comore	38.	Somalia
13.	Gibuti	39.	Sud Sudan
14.	Eritrea	40.	Sudan
15.	Etiopia	41.	Sao Tomé e Principe
16.	Gambia	42.	Tanzania
17.	Guinea	43.	Timor Leste
18.	Guinea equatoriale	44.	Togo
19.	Guinea-Bissau	45.	Tuvalu
20.	Haiti	46.	Uganda
21.	Kiribati	47.	Vanuatu
22.	Repubblica democratica popolare del Laos	48.	Yemen
23.	Liberia	49.	Zambia
24.	Lesotho		
25.	Madagascar		
26.	Mali		

7. TABELLE CONTENENTI INFORMAZIONI STATISTICHE SUI PAESI BENEFICIARI DEL REGIME SPG ALLA DATA DEL 1° DICEMBRE 2016

Tabella 4 – Valore delle importazioni preferenziali per tutti i paesi beneficiari del regime SPG (in migliaia di EUR)

	2014				2015				2016			
	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo
SPG standard	136.293.050	37.617.869	27.712.803	74%	138.379.251	45.327.097	30.871.383	68%	130.968.548	47.080.530	31.661.403	67%
SPG+	13.324.942	7.129.263	6.177.630	87%	15.476.883	8.413.704	7.153.681	85%	15.132.431	8.687.292	7.485.760	86%
EBA	37.500.741	19.614.129	17.058.019	87%	37.922.199	23.735.273	22.264.102	94%	36.175.387	25.573.515	23.534.339	92%
SPG globale	**187.118.733**	**64.361.261**	**50.948.452**	**79%**	**191.778.333**	**77.476.074**	**60.289.166**	**78%**	**182.276.366**	**81.341.337**	**62.681.502**	**77%**

Tabella 5 - Valore delle importazioni preferenziali nell'UE per paese beneficiario del regime SPG standard (in migliaia di EUR)

	2014				2015				2016			
SPG standard	Importazioni totali	Importazion ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo
	136.293.050	**37.617.869**	**27.712.803**	**73,7%**	**138.379.251**	**45.327.097**	**30.871.383**	**68,1%**	**130.968.548**	**47.080.530**	**31.661.403**	**67,2%**
Camerun	2.148.042	32.560	39	0,1%	1.781.293	150.204	12.054	8,0%	1.773.132	120.563	6.323	5,2%
Congo	1.523.993	82.830	67.269	81,2%	1.764.705	40.965	31.126	76,0%	1.048.910	34.069	14.331	42,1%
Isole Cook	1.496	97	61	62,8%	1.906	58	3	5,2%	8.660	246	31	12,7%
Figi	97.685	1.301	3	0,2%	85.504	5.532	421	7,6%	60.313	6.767	142	2,1%
Ghana	2.864.884	150.575	127	0,1%	2.631.417	737.363	804	0,1%	2.287.705	683.385	868	0,1%
India	35.582.745	16.987.636	15.031.426	88,5%	37.822.096	18.910.730	16.698.497	88,3%	37.664.155	18.864.567	16.622.456	88,1%
Indonesia	13.917.691	6.279.700	4.511.742	71,8%	14.672.861	7.176.336	5.017.542	69,9%	13.988.094	7.272.570	5.164.449	71,0%
Iraq	11.518.140	5.232	146	2,8%	12.100.516	7.918	2.080	26,3%	10.404.550	3.832	1.041	27,2%
Costa d'Avorio	3.247.091	319.695	366	0,1%	4.241.390	1.287.254	3.261	0,3%	4.523.986	1.294.501	2.070	0,2%
Kenya	1.140.708	190.922	138.111	72,3%	1.302.367	864.017	19.935	2,3%	1.268.292	869.747	16.345	1,9%
Isole Marshall	146.012	423	-	0,0%	116.787	505	-	0,0%	186.992	20.856	-	-
Micronesia	612	171	127	74,3%	538	509	215	42,3%	452	444	112	25,3%
Nauru	82	31	-	0,0%	626	175	-	0,0%	95	53	-	0,0%
Nigeria	27.792.156	207.878	135.410	65,1%	18.402.503	129.416	94.963	73,4%	10.833.197	158.137	102.210	64,6%
Niue	127	108	1	0,8%	227	10	0	1,0%	267	181	-	0,0%
Sri Lanka*	2.163.151	1.799.337	1.073.969	59,7%	2.337.415	1.966.849	1.078.955	54,9%	2.395.894	2.022.993	1.105.615	54,7%
Swaziland	150.572	5.140	46	0,9%	133.591	19.474	109	0,6%	121.857	21.069	56	0,3%
Siria	85.008	25.209	3.443	13,7%	80.265	25.358	4.405	17,4%	49.463	20.213	8.911	44,1%
Tagikistan	52.422	14.897	10.571	71,0%	46.363	12.107	11.286	93,2%	81.953	12.953	11.823	91,3%
Tonga	906	71	54	75,9%	379	136	95	70,3%	863	125	35	28,2%
Ucraina	12.003.711	2.495.103	1.473.299	59,0%	11.309.183	2.676.266	1.185.545	44,3%	11.604.889	3.379.200	1.400.536	41,4%
Uzbekistan	146.175	75.976	60.465	79,6%	117.222	69.750	57.747	82,8%	117.529	86.579	74.625	86,2%
Vietnam	21.709.640	8.942.978	5.206.129	58,2%	29.430.096	11.246.165	6.652.339	59,2%	32.547.301	12.207.480	7.129.422	58,4%

*SPG+ dal 18 maggio 2017

Tabella 6 – Valore delle importazioni preferenziali nell'UE per paese beneficiario del regime EBA (in migliaia di EUR)*

	2014				2015				2016			
EBA	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo
	37.500.741	**19.614.129**	**17.058.019**	**87,0%**	**37.922.199**	**23.735.273**	**22.264.102**	**93,8%**	**36.175.387**	**25.573.515**	**23.534.339**	**92,0%**
Afghanistan	35.033	16.943	6.966	41,1%	25.208	6.164	3.691	59,9%	18.932	5.680	2.855	50,3%
Angola	9.361.175	50.117	20.937	41,8%	7.153.713	39.948	18.089	45,3%	4.156.215	69.812	30.828	44,2%
Bangladesh	12.320.951	12.259.151	11.776.557	96,1%	15.085.588	15.017.416	14.642.919	97,5%	16.355.547	16.292.347	15.614.030	95,8%
Benin	44.864	12.270	11.246	91,7%	45.236	5.535	3.968	71,7%	39.234	5.123	4.817	94,0%
Bhutan	14.927	14.790	14.416	97,5%	48.501	16.726	16.102	96,3%	2.606	2.140	1.884	88,0%
Burkina Faso	111.601	11.697	9.849	84,2%	58.116	11.204	9.576	85,5%	109.132	10.911	9.899	90,7%
Burundi	21.359	414	86	20,7%	38.785	362	322	89,0%	31.850	291	260	89,3%
Cambogia	3.019.263	3.008.589	2.778.838	92,4%	4.060.331	4.005.450	3.772.302	94,2%	4.571.947	4.505.346	4.177.745	92,7%
Repubblica centrafricana	6.253	181	157	87,0%	12.044	58	3	4,6%	16.544	596	6	1,1%
Ciad	13.789	319	-	0,0%	108.771	616	-	0,0%	114.696	1.003	-	0,0%
Comore	10.640	6.782	1.536	22,6%	10.947	5.605	5.487	97,9%	15.655	7.505	7.168	95,5%
Congo (Repubblica democr	1.003.279	8.202	6.240	76,1%	481.672	10.079	5.181	51,4%	740.378	5.977	3.566	59,7%
Gibuti	8.233	3.771	62	1,6%	13.103	2.635	-	0,0%	23.592	5.557	211	3,8%
Guinea equatoriale	3.643.048	227.486	210.568	92,6%	1.931.886	45.310	33.132	73,1%	1.237.764	22.825	19.052	83,5%
Eritrea	8.234	2.505	2.378	94,9%	41.742	2.498	2.294	91,9%	13.108	2.172	2.031	93,5%
Etiopia	550.548	252.196	248.726	98,6%	676.177	333.655	256.378	76,8%	711.534	399.735	245.195	61,3%
Gambia	17.627	9.276	8.561	92,3%	16.900	11.472	11.261	98,2%	14.077	10.535	9.933	94,3%
Guinea	454.347	1.648	658	39,9%	644.545	1.566	740	47,3%	522.968	2.647	811	30,7%
Guinea Bissau	3.329	12	-	0,0%	1.985	1.047	-	0,0%	1.602	404	-	0,0%
Haiti	31.331	17.794	3.324	18,7%	33.006	14.017	12.483	89,1%	39.015	15.527	13.343	85,9%
Kiribati	53	32	25	76,8%	142	59	-	0,0%	152	97	-	0,0%
Laos	222.578	195.086	191.073	97,9%	235.114	195.855	189.968	97,0%	234.482	177.167	169.889	95,9%
Lesotho	247.359	1.566	484	30,9%	254.450	1.993	1.411	70,8%	207.530	2.889	2.047	70,9%
Liberia	284.022	3.400	423	12,4%	187.013	585	-	0,0%	273.678	4.342	379	8,7%
Madagascar	826.063	534.460	21.331	4,0%	922.271	573.703	4.774	0,8%	934.020	702.449	9.850	1,4%
Malawi	289.986	266.631	251.596	94,4%	321.254	287.017	270.725	94,3%	267.862	215.102	214.041	99,5%
Mali	39.253	4.400	3.628	82,5%	39.323	5.510	4.176	75,8%	36.620	5.730	4.776	83,3%
Mauritania	544.977	172.679	164.746	95,4%	475.350	221.069	212.175	96,0%	427.029	224.212	217.873	97,2%
Mozambico	1.346.297	1.143.588	292.715	25,6%	1.423.821	1.170.217	1.137.842	97,2%	1.301.696	970.577	964.758	99,4%
Myanmar	355.447	313.704	298.065	95,0%	645.322	562.714	534.806	95,0%	971.484	875.939	827.432	94,5%
Nepal	86.408	77.883	72.205	92,7%	97.418	86.983	80.420	92,5%	94.310	83.407	77.089	92,4%
Niger	118.520	2.958	1.931	65,3%	116.763	3.308	2.726	82,4%	116.135	3.692	3.080	83,4%
Ruanda	46.415	538	107	20,0%	63.219	937	647	69,0%	51.351	1.991	948	47,6%
Samoa	1.076	867	310	35,8%	2.271	1.778	224	12,6%	1.882	1.475	293	19,9%
Sao Tomé e Principe	7.999	175	112	64,0%	8.414	141	98	69,0%	10.382	183	98	53,5%

* Nelle "importazioni totali" figurano tutte le importazioni, compresi i prodotti che beneficiano automaticamente di tariffe di nazione più favorita ("NPF") ad aliquota zero. Le "importazioni ammissibili EBA" si riferiscono unicamente ai prodotti di cui al regime EBA, che non beneficiano altrimenti di dazi NPF ad aliquota zero.

Tabella 6 (continuazione) – Valore delle importazioni preferenziali nell'UE per paese beneficiario del regime EBA (in migliaia di EUR)*

	2014				2015				2016			
EBA	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo
Senegal	391.649	281.694	276.858	98,3%	411.225	293.897	286.079	97,3%	416.309	266.077	255.260	95,9%
Sierra Leone	220.043	480	80	16,6%	238.444	3.939	3.280	83,3%	223.681	1.796	533	29,7%
Isole Salomone	62.985	62.069	61.950	99,8%	68.308	67.718	66.356	98,0%	53.495	52.945	52.848	99,8%
Somalia	2.589	122	6	4,7%	8.587	117	-	0,0%	13.047	569	15	2,7%
Sud Sudan	117	32	-	0,0%	182	52	-	0,0%	304	106	70	66,7%
Sudan	204.463	107.837	101.344	94,0%	211.637	83.319	81.717	98,1%	182.874	23.463	22.751	97,0%
Tanzania	588.179	281.806	119.833	42,5%	686.687	356.266	346.966	97,4%	620.682	323.841	317.287	98,0%
Timor Leste	11.955	43	-	0,0%	5.984	47	-	0,0%	5.369	71	-	0,0%
Togo	83.505	20.254	19.154	94,6%	70.005	21.854	20.093	91,9%	102.321	33.250	24.095	72,5%
Tuvalu	513	476	-	0,0%	512	454	-	0,0%	51	28	-	0,0%
Uganda	447.656	149.922	31.573	21,1%	488.899	157.883	154.426	97,8%	444.743	150.527	148.279	98,5%
Vanuatu	1.842	403	334	82,8%	11.748	4.512	414	9,2%	3.334	1.475	370	25,1%
Yemen	83.951	10.574	8.268	78,2%	17.461	7.077	3.016	42,6%	18.623	6.285	4.574	72,8%
Zambia	305.011	76.308	38.765	50,8%	422.117	94.907	67.838	71,5%	425.544	77.696	72.067	92,8%

Tabella 7 – Valore delle importazioni preferenziali nell'UE per paese beneficiario del regime SPG+ (in migliaia di EUR)*

	2014				2015				2016			
SPG+	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo
	13.324.942	**7.129.263**	**6.177.630**	**86,7%**	**15.476.883**	**8.413.704**	**7.153.681**	**85,0%**	**15.132.431**	**8.687.292**	**7.485.760**	**86,2%**
Armenia	192.932	47.343	42.435	89,6%	268.322	115.211	103.588	89,9%	310.034	116.432	107.772	92,6%
Bolivia	518.567	107.094	102.577	95,8%	596.432	84.340	80.755	95,7%	529.748	58.705	55.225	94,1%
Capo Verde	96.849	55.897	54.716	97,9%	63.283	53.279	51.519	96,7%	70.595	68.077	65.690	96,5%
Georgia	621.360	213.860	100.401	46,9%	688.607	312.638	31.302	10,0%	513.241	244.174	6.562	2,7%
Repubblica del K	68.806	12.000	8.248	68,7%	48.834	10.089	6.581	65,2%	72.291	6.091	3.245	53,3%
Mongolia	71.146	17.952	15.101	84,1%	80.086	18.732	16.277	86,9%	64.237	18.210	15.286	83,9%
Pakistan	5.390.009	4.775.255	4.557.142	95,4%	5.953.902	5.450.261	5.235.525	96,1%	6.197.304	5.775.157	5.521.262	95,6%
Paraguay	1.098.733	72.824	69.349	95,2%	1.057.067	46.567	42.275	90,8%	1.074.715	41.912	36.736	87,7%
Filippine	5.266.541	1.827.039	1.227.661	67,2%	6.720.351	2.322.588	1.585.860	68,3%	6.300.265	2.358.534	1.673.980	71,0%